

# Libri scolastici, si può resistere alle sirene degli agenti editoriali?

ANGELO CANNATA\*

Quando arrivano, i rappresentanti delle case editrici, inondano la sala docenti con le novità editoriali. Sono cordiali, simpatici e tendenzialmente amichevoli nell'approccio; ogni anno propongono decine di testi "nuovissimi" e, naturalmente, aggiornati, più chiari, innovativi, indispensabili - soprattutto indispensabili -, "professore, lei non può non adottarlo". "Davvero? Mi dica, quali sono le caratteristiche principali?"

Sono come le sirene di Ulisse, gli agenti editoriali, ma gli insegnanti purtroppo non hanno i tappi nelle orecchie. Potessero vedere le facce, ascoltare certi dialoghi, i genitori dei nostri alunni sarebbero ancora più incazzati, quando, sono costretti a comprare, per il secondo figlio, molti volumi già presenti negli scaffali del primogenito; "Non vorrei sbagliarmi, prof, ma tranne la copertina e qualche nuova lettura nella parte antologica, il testo di letteratura è simile a quello che ha usato Fabrizio."

E' la triste e desolante verità. Molte nuove adozioni sono inutili. Raramente arrivano, nelle scuole, testi veramente innovativi nell'impostazione didattica. Perché dunque adottare? Vecchia questione. Ogni anno si ripropone con ritmi, modi e tempi che ricordano l'eterno ritorno dell'uguale. Il nuovo Abagnano-Fornero, storico testo di filosofia, è davvero così diverso, per dire, dall'edizione precedente? I tomi di letteratura italiana e il libro di scienze e i volumi di storia dell'arte... sono più aggiornati dei testi di pochi anni fa? I dubbi ci sono e circolano (eccezione!) anche tra i docenti che poi, impossibile negarlo, finiscono per adottare. Perché?

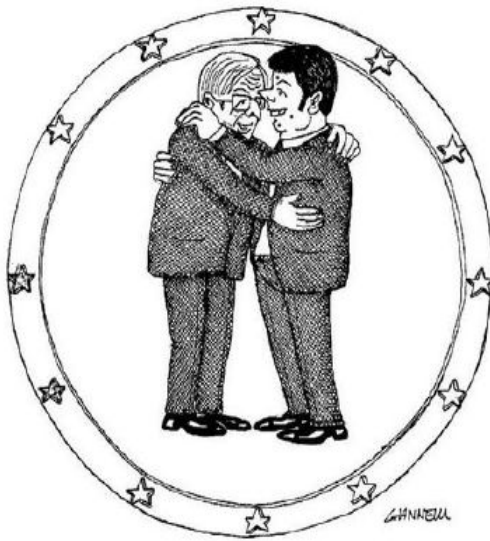
La domanda chiama in causa, la sociologia, la psicologia, la psicanalisi... e qui mi fermo, l'elenco è lungo. Voglio dire: mettetevi nei panni di un insegnante tendenzialmente frustrato - ce ne sono molti - che improvvisamente si vede vezzeggiato, al centro dell'attenzione, corteggiato ("prof, lei ha tutte le caratteristi-

che per apprezzare un testo così moderno e innovativo"), come pensate che reagisca? E così, ogni anno, la scuola si ritrova con i soliti vecchi programmi incolonnati in volumi con copertine nuove. Volumi costosissimi che è inutile cercare nel mercato dell'usato, rifugio dei ceti popolari: "Questa è un'edizione nuova, signora, uscita da poco, la troverà, da noi, a partire dal prossimo anno".

Ma il prossimo anno rischia di essere già tardi. Le sirene delle case editrici stanno già facendo il corso di aggiornamento in "strategia di marketing e vendita" della merce-libro. Ai genitori in cassa integrazione, ai lavoratori a basso reddito, al ceto medio impoverito non resta che stringere la cinghia e procurarsi i soldi. Le banche concedono piccoli prestiti. Al 6 per cento d'interesse.

LA MIGLIORE DI IERI

L'UNIONE FA LA FARSA



Giannelli su "Corriere della sera"

# Trivelle, ecco perché il 17 aprile bisogna votare "sì" al referendum

ALESSANDRO FERRI\*

È nato il comitato nazionale delle associazioni "Vota SI per fermare le trivelle". Lavorare per invitare i cittadini a partecipare al referendum del 17 aprile contro le trivellazioni in mare e votare SI per abrogare la norma (introdotta con l'ultima legge di Stabilità) che permette alle attuali concessioni di estrazione e di ricerca di petrolio e gas entro le 12 miglia dalla costa di non avere più scadenze.

La Legge di Stabilità 2016, infatti, pur vietando il rilascio di nuove autorizzazioni entro le 12 miglia dalla costa, rende "sine die" le licenze già rilasciate in quel perimetro di mare.

Far esprimere gli italiani sulle scelte energetiche strategiche che deve compiere il nostro Paese, in ogni settore economico e sociale, è la vera posta in gioco di questo referendum.

Il comitato nazionale si pone l'obiettivo di diffondere capillarmente informazioni sul referendum in tutti i territori e far crescere la mobilitazione, spiegando che il vero quesito è: "vuoi che l'Italia investa sull'efficienza energetica, sul 100% fonti rinnovabili, sulla ricerca e l'innovazione?"

Il petrolio è una vecchia energia fossile causa di inquinamento, dipendenza economica, conflitti, protagonismo delle grandi lobby. Dobbiamo continuare a difendere le grandi lobby petrolifere e del fossile a discapito dei cittadini, che vorrebbero meno inquinamento, e delle migliaia di imprese che stanno investendo sulla sostenibilità ambientale e sociale? Noi vogliamo - dice l'appello del Comitato - che il nostro Paese prenda con decisione la strada che ci por-

terà fuori dalle vecchie fonti fossili, innovi il nostro sistema produttivo, combatta con coerenza l'inquinamento e i cambiamenti climatici.

Il Governo, rimanendo sordo agli appelli per l'elezione day (l'accorpamento in un'unica data del voto per il referendum e per le amministrative) ha deciso di sprecare soldi pubblici per 360 milioni di euro per anticipare al massimo la data del voto e puntare sul fallimento della partecipazione degli elettori al Referendum. Il Governo scommette sul silenzio del popolo italiano! Noi scommettiamo su tutti i cittadini che vorranno far sentire la loro voce e si mobileranno per il voto.

Primi firmatari del Comitato nazionale "Vota SI per fermare le trivelle":

Adusbef, Aiab, Alleanza Cooperative della Pesca, Arci, ASud, Associazione Borghi Autentici d'Italia, Associazione Comuni Virtuosi, Coordinamento nazionale NO TRIV, Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Italiana Media Ambientali, Fiom-Cgil, Focsiv - Volontari nel mondo, Fondazione UniVerde, Giornalisti Nell'Erba, Greenpeace, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, Lav, Legambiente, Libera, Liberacittadinanza, Link Coordinamento Universitario, Lipu, Innovatori Europei, Marevivo, MEPI-Movimento Civico, Movimento Difesa del Cittadino, Pro-Natura, QualEnergia, Rete degli studenti medi, Rete della Conoscenza, Salviamo il Paesaggio, Si Rinnovabili No nucleare, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Unione degli Studenti, WWF.

\*Presidente regionale di Legambiente

# Dinardo, la previsione sbagliata

Segue dalla prima pagina

come poche volte. Ad un anno dalla scomparsa, il Presidente della Giunta regionale Marcello Pittella ha annunciato che "un luogo simbolo della regione" porterà il suo nome. Non sono rimasto sorpreso da questa decisione: nel tempo del trasformismo politico più acuto, della pratica geometrica delle lacerazioni e della istillazione dell'odio sociale di massa, la memoria e il ricordo possono contribuire affinché il futuro non si distrugga. Conta il passato degli uomini e del fare della storia. Con Raffaele (lui maestro di scuola, io apprendista metalmeccanico) l'amigrazia e il fare viene da lontano e riguarda la storia di generazioni che hanno lottato per cambiare una regione ed il Sud incatenato alla miseria e al sottosviluppo anche il controllo della criminalità, compresa quella economica, dalla rottura del latifondo, lui di Irsina, alla irrigazione, al piano di alfabetizzazione, alle nuove condi-

zioni di vita e di lavoro ci sono le teste e le mani di tanti, democristiani, comunisti, socialisti e senza partito. Con i grandi intellet-

tuali italiani confinati dal fascismo si sono ottenuti diritti e risposte. Grandi trasformazioni passate per le strade impervie

dell'intervento straordinario e dell'industria di Stato cassate da improvvisi al servizio delle privatizzazioni. L'esperienza della

Giunta Di Nardo, che riscatta i dieci anni del dopo Verrastro. Una storia che va scritta per delinearne i fatti positivi e soprattutto quelli negativi. Occorre ricordare, specialmente in questa fase, la sua attenzione ai migranti: dalla legge del 1996, alle misure per i poveri migranti lucani dell'America latina, in particolare per i lucani in argentina stretti nella morsa della crisi della fine degli anni Novanta. Poi c'è il capitolo della creazione di un luogo per raccontare il ruolo dell'emigrazione, la giornata mondiale dei lucani nel mondo, la bandiera della regione e i primi passi per l'alfabetizzazione informatica con il progetto "un pc in ogni casa". Il ricordo della sua commovente ai funerali di Luciano Lama: disse lui assieme ad altri dette l'università alla Basilicata. Tante altre cose ancora, compresa la lotta ai finti arbitri. Purtroppo il museo dell'emigrazione, dopo una imbarazzante inaugurazione e apertura lo scorso 22 luglio, è chiuso e gli allestitori non sono stati pagati. Peccato che oggi non sia l'anno scorso per continuare a ragionare e sorridere con Raffaele. Purtroppo è oggi.

Pietro Simonetti

## il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA  
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**  
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:  
**EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.**  
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**

STAMPA: FINEDIT srl - Via Mattia Preti - 87040 Castrolibero (CS)

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di sabato 27 febbraio 2016 è stata di 15.864. E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

**Pubblicità Campania:** Strategie srl  
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino  
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

**Pubblicità Calabria e Basilicata:** Publifast srl  
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)  
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

**UFFICI:**  
**Reggio Calabria** - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386  
**Catanzaro**, Tel. e fax 0961.701540  
**Vibo Valentia**, Tel. e fax 0963.43006  
**Potenza**, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797  
**Matera**, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000  
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**  
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

**Abbonamenti:**  
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 2088 2475 6400 0000 0106 979  
Per informazioni **0984.852828**

## Trivelle, ecco perché il 17 aprile bisogna votare "sì" al referendum

ALESSANDRO FERRI\*

**E'** nato il comitato nazionale delle associazioni "Vota Sì per fermare le trivelle". Lavorerò per invitare i cittadini a partecipare al referendum del 17 aprile contro le trivellazioni in mare e votare Sì per abrogare la norma (introdotta con l'ultima legge di Stabilità) che permette alle attuali concessioni di estrazione e di ricerca di petrolio e gas entro le 12 miglia dalla costa di non avere più scadenze.

La Legge di Stabilità 2016, infatti, pur vietando il rilascio di nuove autorizzazioni entro le 12 miglia dalla costa, rende "sine die" le licenze già rilasciate in quel perimetro di mare.

Far esprimere gli italiani sulle scelte energetiche strategiche che deve compiere il nostro Paese, in ogni settore economico e sociale, è la vera posta in gioco di questo referendum.

Il comitato nazionale si pone l'obiettivo di diffondere capillarmente informazioni sul referendum in tutti i territori e far crescere la mobilitazione, spiegando che il vero quesito è: "vuoi che l'Italia investa sull'efficienza energetica, sul 100% fonti rinnovabili, sulla ricerca e l'innovazione?"

Il petrolio è una vecchia energia fossile causa di inquinamento, dipendenza economica, conflitti, protagonismo delle grandi lobby. Dobbiamo continuare a difendere le grandi lobby petrolifere e del fossile a discapito dei cittadini, che vorrebbero meno inquinamento, e delle migliaia di imprese che stanno investendo sulla sostenibilità ambientale e sociale? Noi vogliamo - dice l'appello del Comitato - che il nostro Paese prenda con decisione la strada che ci por-

terà fuori dalle vecchie fonti fossili, innovi il nostro sistema produttivo, combatta con coerenza l'inquinamento e i cambiamenti climatici.

Il Governo, rimanendo sordo agli appelli per l'election day (l'accorpamento in un'unica data del voto per il referendum e per le amministrative) ha deciso di sprecaire soldi pubblici per 360 milioni di euro per anticipare al massimo la data del voto e puntare sul fallimento della partecipazione degli elettori al Referendum. Il Governo scommette sul silenzio del popolo italiano! Noi scommettiamo su tutti i cittadini che vorranno far sentire la loro voce e si mobiliteranno per il voto.

Primi firmatari del Comitato nazionale "Vota Sì per fermare le trivelle":

Adusbef, Aiab, Alleanza Cooperative della Pesca, Arci, ASud, Associazione Borghi Autentici d'Italia, Associazione Comuni Virtuosi, Coordinamento nazionale NO TRIV, Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Italiana Media Ambientali, Fiom-Cgil, Focsiv - Volontari nel mondo, Fondazione UniVerde, Giornalisti Nell'Erba, Greenpeace, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, Lav, Legambiente, Libera, Liberacittadinanza, Link Coordinamento Universitario, Lipu, Innovatori Europei, Marevivo, MEPI - Movimento Civico, Movimento Difesa del Cittadino, Pro-Natura, QualEnergia, Rete degli studenti medi, Rete della Conoscenza, Salviamo il Paesaggio, Sì Rinnovabili No nucleare, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Unione degli Studenti, WWF.

\*Presidente regionale di Legambiente

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**COMMENTI**  
Libri scolastici, si può resistere alle sene degli agenti editoriali?



Dirando, la precisione sbagliata

**il Quotidiano**